

COMUNE DI ARIZZANO

(Provincia del Verbano Cusio Ossola)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Delibera n°

5

25.01.2016

OGGETTO: PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (LEGGE N. 190 DEL 06 NOVEMBRE 2012 E S.M.I.). ESAME ED APPROVAZIONE RELAZIONE ATTIVITA' ANNO 2015.

L'anno DUEMILASEDICI il giorno VENTICINQUE del mese di GENNAIO alle ore 18.30 nella sede comunale, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

<i>Nominativo</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
1) CALDERONI Enrico	X	
2) CERUTTI Luisa		X
3) RAMONI Umberto	X	
TOTALI	2	1

Assume la presidenza il Sig. CALDERONI Enrico in qualità di Sindaco

Con la partecipazione del Segretario Comunale Sig. PALMIERI Dr. Ugo

Previa le formalità di legge e constatata la legalità della seduta, la Giunta Comunale passa alla trattazione dell'oggetto sopra indicato

OGGETTO: PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (LEGGE N. 190 DEL 06 NOVEMBRE 2012 E S.M.I.). ESAME ED APPROVAZIONE RELAZIONE ATTIVITA' ANNO 2015.

LA GIUNTA COMUNALE

Udita la relazione del Segretario Generale Dott. Ugo Palmieri, nominato con proprio decreto n. 6/2014 del 27.5.2014 Responsabile della prevenzione della corruzione che in sintesi si riporta:

“ Ricorda che con delibera della G.C. n. 8 del 26/01/2015, esecutiva, venne approvato l'aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione) per l'anno 2015 ai sensi della legge n. 190 del 06 novembre 2012, predisposto dal Segretario Generale Dott. Ugo Palmieri, nominato con decreto sindacale n. 6/2014 del 27.5.2014 Responsabile della prevenzione della corruzione.

Alla fine di ogni anno è compito del Responsabile della prevenzione della corruzione predisporre la relazione sull'attività espletata nell'anno precedente per l'attuazione delle misure previste nel piano.

Come previsto dalla legge 190/2012 nonché dalle direttive dell'ANAC, in sede di aggiornamento del Piano si è proceduto alla mappatura dei processi/procedimenti/attività di competenza di ogni Area/Settore in modo da individuare, oltre a quanto già indicato dall'art. 1, comma 16, della legge 190/2012, ulteriori aree di rischio. Tale attività di individuazione dei rischi è stata effettuata sulla base di un'approfondita analisi e valutazione del rischio stesso previo confronto con i vari titolari di Posizione Organizzativa, valutando le probabilità che un evento accada e la gravità del danno che ne può derivare.

Nel corso dell'anno 2015 sono state attuate buona parte delle attività previste nel Piano nonché nelle varie circolari impartite agli Uffici. In particolare, è stato portato avanti il programma di adeguamento agli obblighi di trasparenza ex D.Lgs. 33/2013, avendo provveduto alla nomina di un istruttore a cui attribuire la verifica ed il rispetto degli adempimenti previsti nel programma triennale per la trasparenza e per l'integrità.

Ciò ha consentito la pubblicazione sul sito web del Comune, nella sezione “ trasparenza”, dei principali dati e informazioni richiamate dalla normativa, relativi all'organizzazione, al personale, ai bilanci, ai beneficiari delle agevolazioni, agli incarichi di collaborazione e consulenza, ai bandi di gara ed ai fornitori di beni e servizi, ed alle altre attestazioni, che rappresentano la maggior parte degli adempimenti di divulgazione obbligatori.

Con propria circolare pubblicata anche sul sito del Comune sono state definite le linee procedurali per la segnalazione di illeciti o irregolarità disciplinando la tutela dei cittadini che segnalano illeciti; non sono pervenute in merito segnalazioni.

Nell'anno 2015, inoltre, sono state eseguite delle verifiche aventi ad oggetto la corretta applicazione dei protocolli e procedure relativi ai processi maggiormente esposti a rischio reato ex lege 190/2012, nonché il monitoraggio delle attestazioni di inconferibilità e incompatibilità rilasciate ai sensi del D.Lgs 39/2013, predisponendo un aggiornamento al connesso regolamento.

Anche nel 2015, la principale criticità riscontrata in sede di attuazione del PTCP riguarda l'applicazione della misura obbligatoria di monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti gestiti dall'Ente; l'attuazione di detta misura di prevenzione è strettamente legata alla necessità di una maggiore standardizzazione della sequenza procedimentale seguita nell'emanazione degli atti di competenza dei diversi Settori ed all'implementazione dell'utilizzo di strumenti telematici.

La concreta attuazione della misura sarà inserita nell'aggiornamento 2016 del PTCP.

Al termine rassegna la relazione che qui si allega.

UDITA l'ampia ed esauriente relazione del Segretario Generale che viene condivisa;

RITENUTO condividere ed approvare la relazione sull'attività espletata nel corso dell'anno 2015 sull'attuazione del piano di prevenzione anticorruzione che qui si allega per farne parte integrante ed essenziale;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica da parte del Responsabile del Servizio Gestione Risorse Umane, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

SU RICHIESTA del Sindaco il Segretario Comunale ai sensi dell'art.97 comma 2 del D.Lgvo n. 267 del 18.8.2000 attesta la conformità del presente provvedimento alle leggi allo Statuto ed ai Regolamenti;

Con voti favorevoli unanimi espressi in forma palese per alzata di mano

D E L I B E R A

1) di approvare come approva e per quanto in premessa esplicitato la relazione sull'attività espletata nel corso dell'anno 2015 sull'attuazione del piano di prevenzione anticorruzione che qui si allega per farne parte integrante ed essenziale;

2) di dichiarare la presente immediatamente esecutiva ai sensi di legge con votazione successiva unanime espressa nei modi di cui sopra.

COMUNE DI ARIZZANO
Provincia del Verbano Cusio Ossola

**RELAZIONE ANNUALE SULLA ATTUAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE**

ANNO 2015

PREMESSA

La legge n. 190/2012, recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità della pubblica amministrazione*”, ha sancito l’obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione, quale garante dell’adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione volto a scongiurare il verificarsi di fenomeni corruttivi e di adottare altresì un Piano triennale di prevenzione della corruzione che, in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione, riporti un’analisi delle attività amministrative maggiormente “a rischio” e le misure organizzative da adottare, volte alla prevenzione, al controllo ed al contrasto della corruzione e dell’illegalità.

- le attività svolte in materia di prevenzione della corruzione

Il Comune di Arizzano, come indicato in premesse, in coerenza con le previsioni nazionali in materia ha realizzato le seguenti attività fondamentali:

- Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Con decreto 6/2014 del 27.5.2014 a firma del Sindaco, il sottoscritto Segretario Generale Dott. Palmieri Ugo Renato, è stato individuato “Responsabile della prevenzione della corruzione”.

Con delibera della G.C. n. 29 del 06.05.2013 il sottoscritto Segretario Generale Dott. Palmieri Ugo Renato, è stato individuato “Responsabile della trasparenza”.

- Approvazione del Piano di prevenzione della corruzione.

Atteso che, fra le funzioni che la legge 190/2012 affida al Responsabile della prevenzione della Corruzione vi è la predisposizione della proposta di Piano Triennale della Prevenzione della corruzione, il sottoscritto si è da subito attivato nell’elaborazione dello stesso e, quindi, ha trasmesso alla Giunta la proposta di aggiornamento del Piano triennio 2015-2017, contenente le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, individuate alla luce delle linee-guida predisposte dall’A.N.A.C. che ha elaborato nel Piano Nazionale Anticorruzione.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 8 in data 26/01/2015 è stato approvato l’aggiornamento del Piano di prevenzione della corruzione e dell’illegalità, unitamente a vari allegati.

- Pubblicazione del piano.

Il Piano è stato tempestivamente pubblicato all’albo pretorio on line nonché sul sito web dell’Ente sezione trasparenza.

- Comunicazione.

Al Piano è stata data ampia comunicazione ai Responsabili di Servizio trasmettendone copia, con puntualizzazione degli adempimenti a loro carico, fondamentalmente consistenti in un’attività continua di informazione nei confronti del Responsabile anticorruzione.

- Le azioni finalizzate alla prevenzione della corruzione - analisi e gestione del rischio

Il Piano individua una serie di meccanismi e strumenti di prevenzione della corruzione di carattere generale, validi per l'intero Comune, che tengono conto della specificità della struttura organizzativa comunale.

In fase di prima applicazione, nel corso del 2014 i Funzionari sono stati pertanto invitati ad esaminare i procedimenti amministrativi di propria competenza, con particolare riguardo ai termini previsti per la conclusione dei procedimenti, alla conformità alle normative statali e regionali nonché ai regolamenti comunali vigenti, tenendo altresì conto delle intervenute modifiche organizzative della struttura comunale.

- *i controlli interni*

In attuazione del D.L. 10.10.2012 n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", poi convertito in Legge 213 del 7 dicembre 2012 è stato approvato il Regolamento di controllo interno, approvato con delibera del C.C. n. 28 del 27.12.2012 ed integrato con delibera di C.C. n. 7 del 25.3.2013.

Nel corso del 2015 si è proseguito con le attività di controllo successivo a campione da parte del Segretario Generale.

Al fine di verificare preventivamente i provvedimenti di competenza dei Responsabili di Servizio, il sottoscritto firma la pubblicazione degli stessi; in tale modo è stato possibile verificare preliminarmente ed in particolare i procedimenti considerati a più elevato rischio di malfunzionamento, sviamento di potere o abusi, come identificato nella procedura di gestione del rischio nel vigente PTPC.

- *il codice di comportamento dei dipendenti pubblici*

In osservanza alle espresse indicazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2003, ove si prevede che i codici di comportamento delle singole amministrazioni siano adottati, ai sensi dell'art. 54, comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) con delibera n. 15 del 31.3.2014 con procedure aperte alla partecipazione dei cittadini, delle loro associazioni rappresentative, dei dipendenti e delle organizzazioni sindacali, previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione si è seguito il procedimento sotto specificato:

- l'amministrazione, nella persona del Responsabile della prevenzione della corruzione, ha predisposto una bozza di Codice di comportamento per i dipendenti comunali;
- il predetto Codice è stato approvato contestualmente al Piano di prevenzione della corruzione;
- è stato trasmesso a tutto il personale dipendente;

Il Codice di Comportamento dei dipendenti è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente sezione trasparenza.

Il Piano con i relativi allegati, tra cui il codice di comportamento, è stato trasmesso all'Autorità Nazionale anticorruzione ai fini della verifica della conformità alle linee guida CIVIT, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. d) della Legge n. 190/2012.

Con riferimento ai profili applicativi del D.P.R. n. 62/2013, si è ottemperato all'indicazione di predisporre o modificare gli schemi tipo di incarico, contratto, bando, inserendo la condizione dell'osservanza del Codice per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni e servizi o opere a favore dell'Amministrazione.

- *rispetto dei tempi di procedimento*

Un importante ruolo nell'azione di contrasto all'illegalità è stato riconosciuto all'azione di divulgazione, mediante pubblicazione sul sito web del Comune "sezione amministrazione trasparenza", sul rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, specificando la procedura per rimuovere gli ostacoli in caso di mancato adempimento.

- *la formazione*

Come previsto dalla legge 190/2012, nel corso dell'anno 2014 sono stati inseriti nel Piano di formazione dell'ente alcune iniziative finalizzate ad illustrare la nuova normativa per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A., con particolare riferimento ai seguenti contenuti:

- formazione di livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- formazione di livello specifico, rivolto ai Responsabili di Servizio e Responsabili di Procedimento.

Nello specifico si sono svolti i seguenti corsi on line:

Corso n. 1: Anticorruzione e trasparenza negli appalti di lavori pubblici.

Durata: 3 ore - Destinatari: personale dell'Ufficio tecnico preposto ai LLPP. – Responsabili del Servizio e impiegata

Argomenti trattati:

il vademecum dell'Antitrust in materia di corruzione negli appalti; la legge 190/2012 e gli appalti; il decreto trasparenza, il sistema dei controlli interni e le gare d'appalto; i requisiti di partecipazione e di qualificazione (appalti fino a 150.000 euro, appalti SOA, appalti oltre i 20.658.000 euro);

i raggruppamenti temporanei di concorrenti, l'avvalimento dei requisiti;

l'offerta economicamente più vantaggiosa per contrastare le "cordate";

il seggio di gara e la commissione giudicatrice, i lavori della commissione;

le offerte anomale, la procedura di valutazione dell'anomalia, l'esclusione automatica;

l'aggiudicazione, la verifica dei requisiti, la documentazione antimafia, il DURC;

il contratto, l'avvio dell'esecuzione per motivi d'urgenza;

le varianti in corso d'opera, il subappalto, i cottimi, i noli.

Corso n. 2: Appalti di forniture e servizi: strategie di gara anticorruzione.

Durata: 3 ore - Destinatari: personale preposto alle gare ed agli acquisti in genere di beni e servizi – Responsabili dei Servizi e relativi Responsabili di Procedimento

Argomenti trattati:

il vademecum dell'Antitrust in materia di corruzione negli appalti, la legge 190/2012 e gli appalti, il decreto trasparenza, il sistema dei controlli interni e le gare d'appalto;

i requisiti di partecipazione generali, i requisiti di idoneità professionale, di capacità economico finanziaria

e tecnico professionale;

l'avvalimento dei requisiti, il subappalto: limitazioni, esclusioni;

la strategia di gara, l'offerta economicamente più vantaggiosa, i criteri di valutazione delle offerte, i coefficienti, i pesi, i punteggi;

l'Allegato P del DPR 207/2010: le modalità matematiche di valutazione delle offerte;

la commissione giudicatrice, i lavori della commissione, sedute pubbliche e sedute segrete;

le offerte anomale, la procedura di valutazione dell'anomalia, l'esclusione;

l'aggiudicazione provvisoria, definitiva, definitiva efficace; verifica dei requisiti, documentazione antimafia, DURC; il contratto.

Corso n. 3: Anticorruzione: erogazione di contributi, sussidi e vantaggi economici in genere; anticorruzione: assunzione di personale e progressioni di carriera.

Durata: 3 ore - Destinatari: personale dell'ente preposto a tali procedimenti – Responsabili dei Servizi e relativi Responsabili di Procedimento.

Argomenti trattati:

l'erogazione di contributi e vantaggi economici quale attività a rischio di corruzione, la legge 190/2012, il decreto trasparenza, il sistema dei controlli interni;

le modalità di erogazione di contributi, sussidi e vantaggi economici secondo l'art. 12 della legge 241/1990;

contributi economici e materiali;

l'albo dei beneficiari;

il regolamento per la disciplina dei contributi, la competenza dei dirigenti, della giunta, del consiglio;

pronunce della Corte dei Conti e del Giudice Amministrativo;

concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Corso n. 4: Le sanzioni del codice penale, le sanzioni disciplinari, l'etica del dipendente pubblico.

Durata: 3 ore - Destinatari: tutto il personale dell'ente.

Argomenti trattati:

la legge 190/2012;

il concetto di corruzione nella legge 190/2012 e nel PNA;

il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione;

la responsabilità del dipendente pubblico: amministrativa contabile, civile e penale;

i delitti contro la PA nel Codice Penale, le sanzioni, le aggravanti generali e speciali;

il codice disciplinare, rapporto tra procedimento disciplinare ed azione penale;

il codice deontologico, il sistema dei valori nell'azione pubblica.

- rotazione del personale

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale. L'alternanza tra più soggetti professionali nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

Considerato che questo Comune è un ente privo di dirigenza e dove sono nominati solo le Posizioni Organizzative ai sensi degli art. 8 – 11 del CCNL 31.3.1999, non si è proceduto nell'anno 2014 alla rotazione tra i responsabili di categoria D in quanto non previsto nel piano e tenuto conto che sarebbe venuta a mancare la continuità della gestione amministrativa ed in alcune fattispecie anche lo specifico titolo di studio richiesto per espletare l'incarico.

- attività e incarichi extra-istituzionali

Sono state definite procedure finalizzate ad assicurare il rispetto di alcune disposizioni normative che impongono particolari obblighi alle pubbliche amministrazioni (si vedano ad esempio le puntuali disposizioni in materia di obblighi di comunicazione in materia di autorizzazioni o conferimenti di incarichi extra istituzionali da parte dei pubblici dipendenti).

Le procedure sono state meglio dettagliate tramite predisposizione di apposita modulistica messa a disposizione delle strutture.

inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali

In tema di inconferibilità e incandidabilità sono state definite procedure finalizzate ad assicurare il rispetto di alcune disposizioni normative che impongono particolari obblighi alle pubbliche amministrazioni.

Sono state inoltre inserite alcune precisazioni volte a consentire piena applicazione alla disciplina recata dal D. Lgs. 39/2013 (in vigore dal 4.5.2013) in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali ed incarichi amministrativi di vertice nelle pubbliche amministrazioni, con la quale è stata attuata la delega prevista dall'art. 1, commi 49 e 50 della legge 190/2012.

Le procedure sono state meglio dettagliate tramite predisposizione di apposita modulistica messa a disposizione delle strutture.

A seguito di specifica nota da parte del Segretario Generale, ogni Funzionario ha inoltre provveduto, alla compilazione della dichiarazione di insussistenza o sussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità inerenti gli incarichi e le cariche ricoperte.

Nella stessa nota i Funzionari competenti per le proposte di nomina negli enti pubblici o privati di cui al D. Lgs. 39/2013 sono stati invitati ad accertare previamente l'inesistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità, mediante apposita dichiarazione da parte del candidato alla nomina.

- Il collegamento al ciclo di gestione delle performance

Il sistema di "misurazione e valutazione della performance", pubblicato sul sito istituzionale, costituisce uno strumento fondamentale attraverso cui la "trasparenza" si concretizza.

Si è previsto l'inserimento di obiettivi strategici assegnati ai Responsabili di Servizio, contenenti specifiche iniziative in materia di trasparenza e prevenzione corruzione.

Con delibera della G.C. n. 5 del 26.01.2015 è stato approvato il piano triennale della performance per il periodo 2015/2017.

- le azioni in materia di trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei funzionari;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei "blocchi" anomali del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie.

Il D.Lgs. n. 33 del 2013 si applica a tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, comma 2, del D. Lgs. n. 165 del 2001.

In base al comma 5 sempre del medesimo art. 22 poi "Le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo promuovono l'applicazione dei principi di trasparenza di cui ai commi 1, lettera b), e 2, da parte delle società direttamente controllate nei confronti delle società indirettamente controllate dalle medesime amministrazioni.". Quindi, ove le società partecipate siano pure controllate, le stesse saranno tenute a svolgere attività di promozione

dell'applicazione della predetta disciplina sulla trasparenza da parte delle società dalle stesse controllate.

Il Piano Triennale della Trasparenza e integrità (P.T.T.I.), è parte integrante e complementare del Piano della Prevenzione della Corruzione.

Il Piano è specificatamente approvato dalla Giunta Comunale entro il 31/1/2014.

Con delibera della G.C. n. 29 del 06.05.2013 è stato approvato il programma triennale per la trasparenza e per l'integrità per il triennio 2013/2015.

Il Responsabile della Trasparenza, che racchiude anche il ruolo di Responsabile alla prevenzione della corruzione ha il compito di:

- provvedere all'aggiornamento del P.T.T.I., al cui interno devono essere previste anche specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'U.P.D. i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità;
- controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

I contenuti del Piano della Trasparenza sono coordinati con gli obiettivi indicati nel presente Piano e inseriti nel Piano delle Performance.

- *le azioni assunte in materia di anticorruzione*

Il Responsabile della Corruzione ha diramato direttive per l'applicazione puntuale di normativa e precisamente:

a) in data 5/5/2014 direttiva ai Responsabili di Servizio di tutte le aree sulla applicazione della nuova normativa del D. L. n. 66 del 24/4/2014 Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale (pubblicato nella Gazz. Uff. del 24 aprile 2014 n. 95). Le norme per gli enti locali, ai fini della conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

b) in data 17/11/2014 direttiva ai Responsabili di Servizio ed ai Responsabili di Procedimento aree lavori pubblici e attività contrattuale sulla disciplina antimafia per la realizzazione di lavori pubblici - alcune indicazioni operative.

c) in data 19/11/2014 direttiva al Responsabile del Servizio Economico Finanziario relativa agli adempimenti in materia di trasparenza – pubblicazione dati bilancio previsione e rendiconto nonché tempestività pagamenti.

Il Responsabile della Corruzione inoltre essendo anche il responsabile del procedimento sull'accesso agli atti, ha provveduto a rimuovere gli ostacoli all'esercizio legittimo di tale diritto.

NEL MERITO DELL'ATTIVITA' ESPLETATA NELL'ANNO 2015

Considerazioni generali sull'attività espletata nell'anno 2015

In coerenza con quanto previsto dall'art.1 comma 14 della Legge 190/2012, la presente relazione illustra le azioni intraprese nell'anno 2015, nell'ambito delle quali assume particolare rilevanza l'attività di approvazione dell'aggiornamento di Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2015-2017, nonché quella relativa all'adozione del Pro-

gramma Triennale della Trasparenza ed Integrità 2014-2016, che costituisce sezione autonoma e parte integrante e sostanziale del Piano anticorruzione.

La presente relazione è trasmessa all'Organo di indirizzo politico e pubblicata sul sito web alla sezione "Amministrazione trasparente".

Inoltre, in ossequio alle indicazioni di cui alla delibera CIVIT (ora ANAC) n. 72/2013, è trasmessa al Dipartimento Funzione Pubblica in allegato al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione relativo al triennio 2016-2018.

Nello specifico con delibera della Giunta Comunale in data 26/1/2015 n. 8 è stato approvato l'aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione ai sensi della legge n. 190 del 06 novembre 2012 per l'anno 2015.

Con tale aggiornamento è stata predisposta per ogni Area/Settore a rischio, un'apposita scheda volta a far emergere quanto di seguito evidenziato:

- mappatura dei processi/procedimenti/attività di competenza di ogni Area/Settore in modo da individuare, oltre a quanto già indicato dall'art. 1, comma 16, della legge 190/2012, ulteriori aree di rischio;

Tale attività di individuazione dei rischi è stata effettuata sulla base di un'approfondita analisi e valutazione del rischio stesso, valutando le probabilità che un evento accada e la gravità del danno che ne può derivare.

- indicazione per ogni processo/attività dei fattori di rischio che potenzialmente possono verificarsi;
- indicazione del livello di rischio (basso, medio, alto secondo la griglia di valutazione del PNA);

Tale indicazione è valutata sulla base della natura dell'attività, tenuto conto anche di tutti gli interventi già attuati dai singoli Settori (regolamentazioni, sistemi monitoraggio e controllo, procedure di trasparenza, ecc...) che riducono il livello di rischio.

- sintetica descrizione degli interventi e iniziative già attuate dai Settori che hanno ricadute sul contrasto e sulla prevenzione della corruzione; tali informazioni consentono di evidenziare le buone prassi realizzate, anche nell'ottica di una loro diffusione all'interno dell'Ente;
- programmazione per il triennio 2015/2017 degli interventi da realizzare sempre al fine della lotta alla corruzione, tenendo conto degli strumenti indicati dalla legge 190/2012.

Nel corso dell'anno 2015 sono state attuate buona parte delle attività previste nel Piano nonché nelle varie circolari impartite agli Uffici. In particolare, è stato portato avanti il programma di adeguamento agli obblighi di trasparenza ex D.Lgs. 33/2013, avendo provveduto alla nomina di un istruttore a cui attribuire la verifica ed il rispetto degli adempimenti previsti nel programma triennale per la trasparenza e per l'integrità.

Ciò ha consentito la pubblicazione sul sito web del Comune, nella sezione "trasparenza", dei principali dati e informazioni richiamate dalla normativa, relativi all'organizzazione, al personale, ai bilanci, ai beneficiari delle agevolazioni, agli incarichi di collaborazione e consulenza, ai bandi di gara ed ai fornitori di beni e servizi, ed alle altre attestazioni, che rappresentano la maggior parte degli adempimenti di divulgazione obbligatori.

Con propria circolare pubblicata anche sul sito del Comune sono state definite le linee procedurali per la segnalazione di illeciti o irregolarità disciplinando la tutela dei cittadini che segnalano illeciti; non sono pervenute in merito segnalazioni.

Nell'anno 2015, inoltre, sono state eseguite delle verifiche aventi ad oggetto la corretta applicazione dei protocolli e procedure relativi ai processi maggiormente esposti a rischio reato ex lege 190/2012, nonché il monitoraggio delle attestazioni di inconfirmità e incompatibilità rilasciate ai sensi del D. Lgs 39/2013, predisponendo un aggiornamento al connesso regolamento.

Anche nel 2015, la principale criticità riscontrata in sede di attuazione del PTCP riguarda l'applicazione della misura obbligatoria di monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti gestiti dall'Ente; l'attuazione di detta misura di prevenzione è strettamente legata alla necessità di una maggiore standardizzazione della sequenza procedimentale seguita nell'emanazione degli atti di competenza dei diversi Settori ed all'implementazione dell'utilizzo di strumenti telematici.

L'attuazione del Piano ha subito dei ritardi che hanno interessato tutti gli Uffici per quanto concerne il completamento della formazione avviata nell'anno 2014 specificatamente mirata al personale maggiormente esposto al rischio di corruzione.

I ritardi sono stati determinati dal rinnovo del Consiglio Comunale; conseguentemente, l'aggiornamento/completamento della formazione potrà essere efficacemente portato in attuazione nel corso del 2016.

Come esplicitato nel Piano della prevenzione della corruzione, non si è proceduto alla rotazione delle Posizioni Organizzative.

Sono stati effettuati controlli sul rispetto del termine per l'accesso ai documenti amministrativi che non hanno rilevato aspetti di criticità.

Conclusioni

La concreta attuazione della misura di monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti gestiti dall'Ente sarà inserita nell'aggiornamento 2016 del PTCP in quanto necessita dell'attivazione di apposite funzionalità del software di gestione documentale che permetta di rendere automatico il monitoraggio dei tempi di conclusione dei diversi iter, estendendolo a tutti i procedimenti anche se non gestiti tramite apposito gestionale.

Più in generale, l'attività di prevenzione troverà completamento nel corso del triennio di riferimento 2016 – 2018.

Per quanto concerne la formazione del personale, la stessa verrà completata nell'anno 2016 in base ad apposito programma che sarà inserito nell'aggiornamento del Piano.

Si fa rilevare che l'entità degli adempimenti conseguenti l'adeguamento alla normativa di riferimento sulla corruzione e sulla trasparenza, unita alla complessità ed alla estrema eterogeneità delle diverse linee di attività svolte dal Comune, comportano molte difficoltà ed un impegno notevole.

Allegato:

- Relazione su modello ANAC da pubblicare sul sito web del Comune

Il Responsabile della prevenzione della corruzione
Dott. Palmieri Ugo Renato

Arizzano lì 25/1/2016

Annotato, per gli effetti del 5^a comma dell'art. 153 del D.Lgvo n. 267 del 18.8.2000
l'impegno di spesa di € al cap. del bilancio

Data, _____
rio

Il Responsabile del servizio finanziaria

Parere di regolarità tecnica del Responsabile del Servizio

Arizzano, lì 25.1.2016

Il Responsabile del servizio

F.to Palmieri dr. Ugo

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO

F.to Calderoni Enrico

L'Assessore

F.to Ramoni Umberto

Il Segretario Comunale

F.to Palmieri dr. Ugo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il giorno 23.2.2016 per rimanervi giorni 15 consecutivi.

Arizzano, li' 23.2.2016

Il Segretario Comunale

F.to Palmieri dr. Ugo

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo

Arizzano, li'

Il Responsabile dell'area amm.va

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____ dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D.Lgvo n. 267 del 18.8.2000.

Il Segretario Comunale

Palmieri dr. Ugo
